

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula

GADURSA

Supplemento n° 96 GIUGNO 2023 anno VIII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARALI di SEBASTIANO SCANU
Afficeli: attenzione; *puni afficeli:* prestare attenzione
Calbunà: il grano che si ammala quando ancora è sul fusto e che si annerisce da sembrar carbone
Dicuglià: maltrattare; malmenare; scuotere in qua e là.

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

LU MANUALI DI EPITTETU

trasputatu da lu grecu pa li Gaddurèsi
da MARIU SOLINA nuchisincu

Di dugna azioni cunsidiriggià l'innanzi e lu dapoi e sòlu a cosa fatta pòni a falla. Cassinnò t'è a cappittà d'esse entusiasmatu cumincendi senza aè antipizzatu li conseguenzii, e candu arai intuppatu unu strobhu, cun valgogna, arai a filmatti a mezu caminu. Vói vinci ill'olimpiadi? Tamente éu, pal déu!, è cosa di spantu! Mira bè lu primma e lu poi e tandu attacca a oparà. Déi organizzà be' li così tói, punitti a dieta, lassà li così boni, fa allenamenti rispittendi l'orari a lu caldu e a lu fritu, no bi ea ghiacciata e nè vinu a vulintai; quindi affidatti a l'allenadòri comu a lu duttòri, e in gara t'ài a barrià di pulvara e maccari ti podaristi bucà lu bulzu o un pèdi, inguddi pulvariccia abbeddu e maccari buscà tamenti colpi, e dapoi di tuttu, arai tamente a paldì. Pensavi bè e poi datti puru a li gari si n'ài ancora gana. Cassinnò ai a fa come li stèddi chi giocani a fa la lotta o a gladiatòri, poi si ponini a sunà la truèdda, o a fa triattu: tu tandu saristi curridòri, poi gladiatòri, poi avvocatu, poi filosofu senza esse, in definitiva, propriu nudda. Come la scimmia ripitti tuttu lu chi vidi e ti lassì abbaucà da li così chi ti passani addanzani. Cappittiggià chistu palchi incumenci li così senza riflittì e senza suppisalli bè in tutti li maneri, a casu, punendi infattu invece a una gana. Cussì v'è gienti chi vi-dendi e ascultendi un filosofu cu la parlantina di Eufrate, (no s'agatta lu cumpagnu di cant'è capazzu), vó fa lu filosofu. Oh bon'omu! Isgiamina primma la natura di la cosa, e poi la natura toia pal vidè sidd'è cosa pal teni. Vói datti a lu pentatlon o a la lotta? Controllati li bracci, li cosci, li fianchi: dugna palti è adatta pa unu scopu o pa l'altu. Si ti dai a la filosofia séi cunvintu di pudè sighi a magnà e a bi come abali, e di lassà la bridda sciolta a gani o a rifiuti? Déi tinè l'occi ab-balti, affrontà la fatica, staccatti da li tói, supputà d'esse dispreziatu da unu sciau, e chi sinni ridia ca t'intoppa, esse dispreziatu ill'onòri, pa ingarrighi publichi o pa magistratura, in una paraula in cassisia situazioni. Chistu, suppesalu bè: si vói barattà tuttu chistu cu la tranquillità di l'animu, cu la libaltai, pa esse si-renu in còri tóiu matessi, anda bè, sinnò lassà stà la filosofia, no fa come li stèddi: abà filosofi, poi esattori, poi avvocatu e ancóra procuradòri di Cesare. Tutti così chi no cuncoldani. Déi esse omu: o bonu o malu, déi esse unu chi si cumpolta o sighendi li prinzipii chi so' indrentu di teni o li chi so' fóra, in conclusioni o vói esse un filosofu o una passona comuna.



COM'ERA a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU
Era via Amsicora, chissa chi polta a Piazza di l'Ara, la carrèra di lu mesi passatu
Curiosa è invece l'attività ubicata in un edificio... improbabile. Quale?

LUCIANA SATTA
Jewels Design
Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
lucianasatta.jewelsdesign.com

La Beltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU

Lu Pundacciu (dramma contadino)

Questa è la triste storia di un uomo minuto, basso di statura (alto un metro e mezzo) che si chiama **Chilgu (Quirico)**, soprannominato **lu Pundacciu** (che porfa iella). Faceva il massaio giornaliero. Era molto timido e dopo aver lavorato, se ne stava in un cantuccio, lontano dai compagni che lo deridevano per il suo aspetto diverso e... poco sviluppato. Ma era un gran lavoratore e per questo **don Francesco**, un proprietario terriero della zona di **Tempio**, lo assumeva per preparare il terreno per le vendemmie e per **la binnenna** vera e propria nella raccolta dell'uva. Fra gli altri contadini (una ventina in tutto) c'era chi si divertiva a prenderlo in giro e chi, al colmo della cattiveria, aveva aggiunto un secondo soprannome: **Scatogliu (scadente)**. Soffriva in silenzio perché era certo che nessuno avrebbe preso le sue difese... e ingoiava il veleno del suo rammarico, stando molto attento a non far sapere in famiglia del suo tormento. Fra la manovalanza di quel lavoro campestre, c'era un certo **Antoni Limbarèsu**, un uomo grande e grosso, con mani e piedi spropositati. Si diceva che avesse atterrato un bue con un pugno. Aveva un carattere prepotente che alimentava con la più bassa delle ignoranze. Sarebbe stato più accettabile che un gigante di quelle proporzioni si fosse prodigato nella difesa del più debole. Invece questo energumeno, godeva nel tastare l'effetto della propria superiorità di fronte ai compagni che lo incitavano a trovare ogni occasione per deridere la solita vittima: il povero **Chilgu**. L'ultimo giorno di una vendemmia, **don Francesco** offrì alla manovalanza, un pranzo a base di gnocchi e altre saporite pietanze. Ad ognuno furono dati piatti e posate. Quando quella distribuzione toccò a **Chilgu**, il **Limbarèsu** disse che il piccoletto non avrebbe mangiato gnocchi, né altro cibo perché era solito mangiare pane bagnato nel brodo. Non si può immaginare quanto dolore e umiliazione dovette sopportare il poverino. Si rammaricava di non essere abbastanza coraggioso per contrastare le angherie di **chissa chédà di polci mannali**, che sostenevano il loro compagnaccio, senza mai difenderlo. Anzi, la decisione punitiva di quel figuro di **Limbarèsu** piacque ai compagni, i quali ridevano impietosamente, magnificando il buon sapore dei piatti serviti. Il poveretto non sentiva più nemmeno la fame, tanto il suo stomaco era in subbuglio. E in balia di cupi pensieri, ebbe il timore di impazzire. Rientro in paese prima degli altri, per evitare di fare la strada **cun chissu palastraggiu mal fattu**, che lo tormentava continuamente. L'indomani in città si parlava di questo episodio e la notizia arrivò all'orecchio della moglie del contadino: **Gjà séi a bonu puntu. Di te se ne approfittano tutti, possono fare quello che vogliono!** disse desolata la donna. Alle parole della madre dei suoi figli, ebbe l'impulso vitale di non lasciarsi più mettere sotto i piedi dai suoi avversari. (segue)

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**
Salvu lu battisimu e l'anima

Salvando battesimo e anima

Rivolto a persona vile, paragonabile ad una bestia.
S'ammàca di lu fiau= Si nasconde per il fetore
C'è tanta sporcizia (e fetore) da nascondersi. S'am-maca, da ammacassi, deriva dallo spagnolo amagarse.
Lalgu illu poddini e strintu illu brinnu.
Strintu illu brinnu e lalgu illa farina
Prodigo con la farina, economo con la crusca.
È detto di chi ha un errato concetto del risparmio.
Poddini=polline. Brinnu=crusca, in corso brennu.

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

Sechi Antonio: Vino e trattoria-Terranova 0/6000
Achenza Gio Battista: Orologiaio-Tempio 500/0
Cervo Gavino: Falegnameria-Terranova 900/0
Sircana Antonio: sughero-Calangianus1500/0
Mossa Andrea: Parroco-Bortigadas500/0
Villa Luigi: Appalti-Tempio 0/16500
Bellu Nicolò: Telaio-Luras 534/0

TEMPIO-AGGIUS Sez. ANTONELLO CUSSEDDU



NUOVA
TAPPEZZERIA

di Giovanni Pirriheddu
Tempio tel. 079-670449

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
ADOLLO OSSEO

BAFFICO

mail: danilo@tiscali.it
ANILLO
TIZORI

EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

DAPIN DANIELE
PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail: dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

VINCETOXICUM HIRUNDINARIA

Famiglia: aclepiadaceae
Endemismo: sardo-corso, carso triestino con la subspecie **contiguum**
Nome volgare: vincetossico
Fioritura: maggio-settembre
Pianta perenne velenosa, e rizoma giallo. Ha un forte odore, il fusto eretto con foglie lanceolate opposte, acuminate all'apice. Infiorescenza in piccoli corimbi, corolla bianca giallastra. Vive in ambienti rocciosi.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale Don Sturzo, n° 38
tel. 079/630398

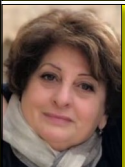


GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE: CANONICO DORANTI NELLA GALLURA DELL'ETA LIBERALE, FASCISTA E DEMOCRISTIANA

Infatti aveva aderito insieme a don Giacomo Ciboddo, a Claudio Demartis, al sarto Nicola Manconi, al dr Silla Lissia, al dr Antonio Valentino, a Leonardo Tranu, a Rosa Multineddu, ad una sottoscrizione indetta dalla Nuova Sardegna in memoria dell'on. Matteotti, assassinato dai fascisti a Roma. Il cav. Raimondi avendo impedito una manifestazione di protesta per l'assassinio di Matteotti, spinse Doranti di recarsi a Cagliari per celebrare la domenica del 18/8/1924, una Messa in suffragio dell'ex cappellano militare don Minzoni, fino a tenere nello stesso pomeriggio, un accalorato discorso nella sala del Teatro Valdés. Commemorazione organizzata dall'Unione nazionale reduci di guerra e dalla Gioventù cattolica, anche se ad invitarlo espressamente era stato l'avv. Sanjust leader del P.P. e direttore del Corriere di Sardegna del quale lo stesso Doranti era il corrispondente per la Gallura. Del resto come mutilato di guerra ed ex cappellano militare più decorato dell'isola, era l'unico che poteva sfidare il prefetto di Cagliari gen. Gandolfo inviato da Mussolini, con l'incarico di fascistizzare il PSDAz. e fortemente contrario a questa messa in suffragio. Era un periodo estremamente confuso e complicato, perché dopo la Marcia su Roma del 1922, erano scoppiate ovunque manifestazioni popolari pro e contro il fascismo al potere, culminate appunto con l'assassinio dell'on. Matteotti, socialista riformista e principale leader dell'opposizione in parlamento. Ad ascoltare la messa e il suo intervento commemorativo per don Minzoni nel cinema Valdés, c'erano i principali dirigenti del Partito popolare, numerosi aderenti alla Gioventù Cattolica, lo stesso arcivescovo di Cagliari mons. Piovella e molti ex combattenti sardi guidati da Emilio Lussu, che proprio nel gennaio dell'anno precedente aveva intensato segrete trattative con il gen. Gandolfo per far confluire il partito sardista, nel movimento fascista (trattative fortemente contestate da Camillo Bellieni, da Francesco Fancello e dalla stessa Sezione sardista tempiese presieduta dall'avv. Diego Pinna). Insomma don Francesco Doranti, pur zittito da Mons. Morera e pur lontano ufficialmente dall'agone politico da oltre due anni, aveva osato lanciare da un locale pubblico di Cagliari, un grido di allarme contro il fascismo al potere e contro il suo patto inclusivo col P.S.D.AZ siglato nell'aprile del 1923 in prefettura dal tecnocrate sardista Pili. Come era prevedibile arrivava due giorni dopo in tipografia l'ordine perentorio del prefetto Gandolfo di sequestrare, il Corriere di Sardegna perché in un suo articolo intitolato «L'Unione reduci di guerra e la gioventù cattolica commemorano don Giovanni Minzoni» erano contenute «...false e tendenziose notizie che vilipendono lo Stato e possono dare motivo di turbamento dell'ordine pubblico». Era il primo sequestro di un giornale in Sardegna. Sequestro che per essere stato reiterato all'alba del giorno successivo per l'articolo Maschera che cade, aveva finito per provocare la dura protesta dell'Associazione della stampa turritana pubblicata nella Nuova Sardegna del 28/8/1923.

Genitori di Doranti

MUTTIETTI
recuperati da
MARIA LUCIA PIRRHEDDU
Bedda, palchi tanti peni
senza mutti mi dai?
Sarà forsi palchi m'hai
siguru in li tò cateni?



LIANA CAVALIERI

nostra preziosa collaboratrice, esporrà a Roma il 17 giugno nella storica e prestigiosa sede dell'ASSOCIAZIONE DEI SARDI A ROMA, in via Aldovrandi ai Parioli, una serie di sue opere

pittoriche: acquerelli, guazzi, tempere, acrilici ecc. Il ricavato della vendita verrà devoluto in beneficenza a favore di una importante ricerca che il prof SERGIO STORTI e la sua equipe sta portando avanti nella lotta contro la TALASSEMIA o anemia mediterranea, delle leucemie e delle altre gravi malattie del sangue. A Liana, per la meritoria iniziativa, il nostro plauso e il nostro abbraccio.

Per le foto dei genitori del canonico Doranti ringraziamo il nostro attento lettore Alessandro Pedroni.

ERRATA CORRIGE: sul precedente numero per uno scambio di persona, abbiamo erroneamente indicato un Ispettore, anziché il Maestro Pietro Langiu (Grazie a Nicola Vasa).



La prima grammatica organica del Gallurese, il primo studio analitico ad ampio spettro, dalla fonetica all'ortografia, dalla morfologia alla sintassi, per avvicinarsi allo studio e alla corretta scrittura di una lingua euromediterranea antica ma, per molti versi, ancora sconosciuta. Un'opera dettagliata, rigorosa ma esposta in modo chiaro e comprensibile, corredata da centinaia di esempi verbali e lessicali e da una serie di letture graduali. Un manuale per apprendere o approfondire che è anche un compendio dei principali elementi identitari della regione nord-orientale della Sardegna, la Gaddhura: lo strumento ideale per gli operatori culturali, i letterati, gli insegnanti, gli appassionati. Ma non solo, perché

L'INTRODUZIONE ALLA GRAMMATICA GALLURESE

di EMILIO ARESU edito dalla TAPHROS getta le basi per uno studio più coerente e condiviso dell'intero sistema linguistico sardo settentrionale, che comprende, insieme al Gallurese, anche l'Anglonese, il Sassarese, e non esclude l'isulanu dell'Arcipelago della Maddalena.

DAL LIMBARA ALLE ANDE

di HUGO PALAVECINO FALZOI

traduzione di LIANA CAVALIERI GEROMINO AMORE

Ama il motore del tuo corpo. Se hai la consapevolezza che qualcuno accelererà il tuo cuore per te, non hai più bisogno di niente. Spiega le ali e vola alto, sempre più in alto, come il condor andino e dal cielo, non scendere mai più.

Mercatino dell'Usato

L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca

ACCETTiamo IN BENEFICENZA TUTTO CIÒ CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD

OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO

Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA

X INFO consegne o ritiri:

351-5431209

ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE

Profilo Instagram: unicorno_onlus_mercatino_usato



PIZZE TONDE

PIZZE AL TAGLIO

PANINI

HAMBURGER

PATATE FRIGGITE

...E NON SOLO



TAKE AWAY

339 299 9329

Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

ANDRIA MUZZEDDU

LA LINGA DI LA NOSTRA 'JENTI

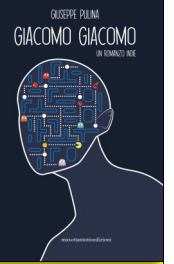
2- Aggiu dittu e ripetutu più volti chi la nomea di *lingaggu* po' esse affibbiata, in giusta manéra, solu a lu gruppu di li passoni chi candu faeddani mettini in prattiga li réguli di la linga di lu lògu, cioè trattani con rispettu la linea di li parauli chi déni esse ditti pa di una cosa sinsata: a dugna paraula corrispondu una cosa, un animali, una passona, un fattu e un modu d'esse o di fa, cumpresi li pinsèri, li stati d'animu, li rasgiunamenti e tantu'altu ancora. Lu Gaddurésu, datusi chi rispetta tuttu chistu, no è la faiddata di una cussòggja cassisia, ma la linga di tutta la 'jenti di Gaddura chi, pa cultura e modu d'intindi li 'alóri di la 'ita, si distinghi da l'alti linghi di la Saldigna. No pal casu, la linga è un sistema di signi (faiddati e scritti) chi spiegani tuttu lu chi suzzèdi in natura e illa società. Idda registriggia la stória di tuttu e di tutti. Stendi cussi li cosi è fazzili sustini la tési chi lu Gaddurésu, comme tutti l'alti linghi di la tarra, tratta còdici espressivi condivisi, nati e sviluppati pa rispundi a l'esigenzi di la 'jenti di lu lògu. Chisti còdici linghistici (fonetica, grammatica e sintassi) aggiutani a cumpri di tuttu chissu chi si dizi innantu a la 'ita di dugna di: módi di fa chi s'appuntèddani a li tradizioni chi li nostri maggióri àni missu a puntu illi sécculi passati... si tratta d'un modu speciali pa punissi in cuntattu intellettivu cu l'altu: a parauli ó pa iscrittu. Ca faèdda rescì a fa cumpri di a ca l'asculu lu chi l'interessa, sia iddu un bisognu, unu scambiu di idèi ó un pruggièttu da realizzà. Comu sapèmu, parò, la paraula scritta è nata paricci anni infattu a la paraula faiddata. Pa lu Gaddurésu, dopoi, no è chi s'agattini abbèddu antighi documenti scritti. Li papiri più vècci parini chi siani chissi di la fini di lu Middiesèzentu. Sighini chissi di lu Settèzentu. Tutta l'altu chi s'è autu appalteni a l'Ottuzentu, a lu Noizentu e a oggi. Chistu materiali, umbè di 'olti trascrittu da passoni chi no so' li cumpunidóri, poni calche problema d'affidu palchi capittiggia chi un'òpara venghia attribuita a lu tali candu invece, a un controllu più attentu, risulta d'esse di tal'altu. Ma l'òpara v'è, e chissu è già abbastanza pa ai la tistimunianza di lu chi s'è fattu cu la cultura gaddurésa. Illu sécculu passatu lu Gaddurésu cantatu e scrittu è statu addirittura impidutu da la gjèsgja, chi no' vulia gari poettighi a tema religiòsu, e da la pulittiga di regime chi prattidda di faiddà solu la linga italiana. Pal tutti chist'intoppi la linga di li nostri maggióri n'à suffrittu abbèddu e, in palti, n'èmmu paldutu calche pezzu in caminu, sia cuminzendi a cambianni espressioni a la manéra italiana, sia smintighendizi umbè di parauli antighi. Oggi, la televisioni, la radiu, li giornali, lu computer e li cellulari li sò dendi lu colpu di grazia. Saria bé punivvi rimédiu (si' l'assessóri a la cultura di li nostri comuni vi ponini afficcu) cu attivitai culturali riferiti a la nostra stória di pòpulu, a la nostra civiltà, a lu nostru modu d'esse comunitai piena di 'ita e tradizioni... Continua



Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027

GIACOMO GIACOMO di GIUSEPPE PULINA

“Quando diciamo Giacomo Giacomo, ci riferiamo alle nostre gambe, quando qualcosa ci emoziona fino a destabilizzarci. Ed è così che si chiama il protagonista di questo breve romanzo: un nome che, suo malgrado, è la sua cifra distintiva. Giacomo è la voce narrante che ci porterà a spasso tra i suoi pensieri di adolescente. Ci perderemo con lui dentro un labirinto fatto di mille emozioni, da percorrere sia che siamo suoi coetanei, sia che lo siamo già stati. Altrimenti come faremmo a prendere sul serio l'orsetto Pooh, impegnato in un dialogo con un illustre interlocutore...?”



ALESSANDRO PINTUS: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU



Coraggio, passione per il lavoro dei campi tramandatogli dalla famiglia le cui origini sono contadine, sono gli ingredienti principali che hanno spinto **Alessandro Pintus** ad interrompere la dinastia di portalettere iniziata dal nonno **Salvatore** (detto anche



ne, essendo **Alessandro** impegnato nei campi con manodopera stagionale ed un progetto nuovo da portare avanti.

Giovanni Balata lo richiama per offrirgli, accettata, la gestione del **Brico** legato al grande **Market La Quercia** nella Zona industriale.

Alessandro non teme né il lavoro, né responsabilità: Entra a far parte del tutto come socia la cognata **Giovanna** moglie del fratello **Savatore**, che è vigile del fuoco di stanza a **Tempio**. I due fratelli sono legatissimi fra di loro e con la sorella **Lucia** sposata in continente che ha voluto battezzare la bambina a **Tempio**. I genitori **Gino** e **Franca** (apprezzatissima



Salvadori di la luci poiché si occupava dell'illuminazione pubblica locale. Vedi la foto a destra) al padre **Gino**. Lascia "c'è posta per te" al programma strappa lacrime di **Maria De Filippi** che niente ha che vedere con il vero compito del postino descritto nel libro **La portalettere** di **Francesca Giannone** nel quale viene spiegata l'importanza di tale lavoro ed il percorso fatto nel lontano 1934 dalla bisnonna per ottenerlo. Il ragazzo si diploma **Perito tecnico**, impegnando i momenti liberi per la consegna delle bibite nei vari punti vendita presso l'attività fiorentissima della signora **Jolanda Arata**, una delle prime imprenditrici nel campo della distribuzione alimentare che ha dato lavoro a tanti tempiesi. Nei successivi 6 anni, lo troviamo nel **sugherificio Ganau** fino a quando chiamato come uomo di fiducia per la gestione di un nuovo market aperto ad **Arzachena** da **Giovanni Balata** figlio di **Jolanda**, accetta l'incarico e viaggia giornalmente per ben 12 anni da **Tempio**. Sposatosi con **Valentina** (che studia e consegue la laurea in infermieristica), con l'arrivo della prima bambina, sente la necessità di passare più tempo a casa per essere una presenza costante e reperibile in seno alla famiglia, anche se da parte di tutti nonni e zie, non viene mai a mancare un valido aiuto. Con l'arrivo del secondo figlio la decisione è quella di assicurare per loro un avvenire definitivo. Riunito il consiglio composto da tutto il parentado, è d'obbligo realizzarsi diversamente. Entra in ballo così, il piccolo locale in **corso Matteotti** dove si fa sentire la mancanza non di un grande market, bensì un **mordi e fuggi**, nel quale possa trovarsi all'ultimo momento, ciò che manca in casa ed essere di riferimento per i molti turisti in cerca di un *souvenir* gastronomico. **Alessandro** affronta l'incognita dell'apertura di un negozio quando andava per la maggiore la chiusura di molti di essi. Conoscendolo fin dai tempi della Scuola media, la sua insegnante avrebbe bocciato l'aggettivo "incognita" certa "del tutto ponderato" da parte del giovane volenteroso, distintosi per la serietà d'intenti, educazione e l'ottimo rapporto con tutti. Il locale viene denominato **La Bottega della Natura** poiché oltre a offrire prodotti **made in Gallura**: vini, formaggi, salumi, dolci, è possibile trovare frutta e verdura di stagione proveniente dalla campagna lavorata dalla **Famiglia Pintus**. La partenza è ostacolata dal **Covid** che impone orari e limiti d'ingresso: viene ridotto il numero dei vini limitandone la scelta, abolito l'assaggio dei prodotti da banco e aumentata la produzione locale dell'orto. Il tempo da ragione al nostro ragazzo. Rientrato il frastuono **Covid**, si riparte. La vita interrotta solo in parte della **Bottega della natura**, fa **Bingo**. E' d'obbligo affittare un altro terreno in località **Balbacana** perché i clienti, ormai richiedono e si aspettano il tutto a **Km zero**. Viene assunta una commessa per la gestio-

sarta) hanno allevato i figli al rispetto del prossimo. Nel quartiere dove abitano tutt'ora dove sorge la chiesetta dedicata alla **Madonna del Pilar** patrona di **Saragozza**, alla quale sono particolarmente legati gli abitanti della zona (**Pilar** vuol dire colonna portante guida della famiglia), i ragazzi sono ricordati e ben voluti per la loro grande disponibilità. I profondi sentimenti religiosi che li contraddistinguono li fanno essere presenti a tutte le celebrazioni e manifestazioni locali nonché quelle laiche del carnevale tempiese. Per la famiglia **Pintus** vale il motto: **uno per tutti, tutti per uno!**

Domenica 16 aprile in via **Stazione vecchia** a **Tempio** c'è stato il Raduno dell'annuale **RALLY STORICO COSTA SMERALDA 2023** giunto al suo **5° compleanno**. La manifestazione riuscitissima, è stata organizzata da **A.C. Sassari** con il supporto regionale **Sardegna-Comune Arzachena** con partenza e arrivo al vecchio molo di **Porto Cervo**. Il trofeo è dedicato ad **Alfredo Martini**, ciclista e dirigente sportivo, vincitore nel 1950 di una tappa del **giro d'Italia**. **Carlotta**, una bella ragazza di **Saronno**, al seguito con i genitori piloti della **bmw 310** ci ha spiegato le modalità sulle quali si basa il **rally**. Quest'anno sono **100 iscritti**, due le categorie partecipanti, velocità massima 80 km. I vari equipaggi si distinguono per le livree, cioè i colori e gli adesivi applicati anche alle vetture. Nei pochi minuti di sosta i gentilissimi **Lorenzo Pastore**, **Maurizio Colpari**, piloti della **Ferrari rossa**, ci hanno concesso una foto ricordo. Da bambina ho visto correre le **1000 miglia** di **Tazio Nuvolari**, da nonna **Lorenzo** e **Maurizio**.

Che sia loro di buon augurio, li saluto dalla **Sardegna**. (Anna Demuru)

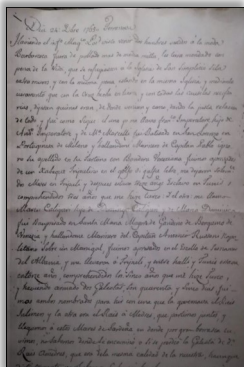


TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

Il **24 Dicembre 1768** a **Terranova**, porta della **Sardegna**, vennero arrestati due uomini vestiti alla *moda barbaresca* e subito furono rinchiusi nella **Cattedrale di San Simplicio**. Inginocchiati davanti ad una croce posta in terra, dovettero giurare, pena della vita, sulla loro identità. Il verbale redatto dal **Maggiore Loy**, ancora in lingua spagnola, raccontò la loro storia... Erano in realtà **Cristiani**. **Francesco Imperatore** di **Milano** e **Marco Caligari** di **Bergamo**. Erano marinai sotto bandiera veneziana e furono catturati dai **Saraceni** 14 anni prima, fatti schiavi e dopo obbligati a **farsi turchi** e imbarcati sulla galeotta del **Rais Salimen**. Spinti da una burrasca nei mari di **Sardegna**, si ormeggiarono a **Tavolara** e a **Capo Figari**, dove l'equipaggio scese a terra per rifornirsi di *frutta rossa chiamata alidone*. "Alguna fruta, como es de esa roja que se llama alidone". Il Turco che li sorvegliava si smarrì in una grande boscaglia e così loro si diedero alla fuga. Incontrarono due marinai che li volevano uccidere, ma con ripetuti segni della croce, *señales de Christianos*, li convinsero a lasciarli andare. Passarono la notte tra i cespugli e all'alba partirono, arrivando alla **Chiesa di San Simplicio**, a *esta Iglesia donde estamos acogidos*, dove furono carcerati. La lettera fu inviata al **Vicerè** e ai **Magistrati di Sanità di Livorno**, a firma del **Podestà di Terranova Pedro Espanu Satta** e del **Notaio Thomas Bardanzellu**. Venne conservata nell'**Archivio di Stato di Torino**, dove gli archivisti la trascrissero e la tradussero scrupolosamente nella



lingua italiana. L'unica cosa che non riuscirono a capire, i **Piemontesi**, fu cosa fosse questa misteriosa e miracolosa *frutta rossa*, piena di vitamine, che era così necessario raccogliere e che fu la fortunata causa della liberazione dei due marinai **Mori-Cristiani**. E non riuscirono a tradurre *alidone*, che non era una parola spagnola ma sarda. E come tutti i **Sardi** invece capiscono, *alidone*, *lidone*, *lioni*, *alioni*, significa semplicemente corbezzolo. I due schiavi cristiani poterono ringraziare la selvaggia natura della **Gallura**. Le rosse bacche del corbezzolo di **Capo Figari**, gli avevano salvato la vita. Nelle foto: in alto la **Basilica di San Simplicio** ritratta in una foto d'epoca; a destra la copia del documento del 1768, conservato nell'**Archivio di Stato di Torino**, per il quale ringrazio l'amico **Terranovese Leonardo Picciaredda**.



CONSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancofanti@alice.it
Tempio Pausania via Balistreri,
Impresa Edile Fanti Pier Franco

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29-07029 Tempio
tel. e fax 079 630038



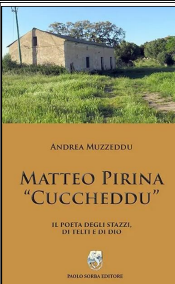
Gli zii **Daniele Pilisi** e **Grazia Serra** con nonna **Bastiana**, fanno i migliori auguri per una lunga carriera nella **ARMA DEI CARABINIERI** a **PAOLO COSSU** e ai genitori **Antonello Cossu** e **Franca Pilisi**. Anche **LaBeltula** si associa augurando a **Paolo** una brillante carriera, ricca di proficue soddisfazioni.

SOSTIENI LaBeltula gaddurèsa

iban: IT6720760117200001026200038 intestato a: Pirrigheddu Mario

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI
OLBIA: L'UCCISIONE DEL CARABINIERE MURA

La caserma in cui ha sede il Reparto Territoriale Carabinieri di Olbia, quella in via Degli Astronauti, nei paraggi dell'aeroporto Costa Smeralda, è intitolata al carabiniere Giovanni Mura, ucciso il 23 ottobre 1910 da alcuni malfattori nelle campagne di Zucchittas. Il carabiniere Mura, prima di essere trasferito a Terranova Pausania (l'odierna Olbia), aveva fatto servizio a Bitti, dove si era messo subito in evidenza per le sue eccezionali virtù militari e per il suo straordinario intuito investigativo. Non a caso, infatti, nel 1907, era rimasto ferito in un conflitto a fuoco durante le ricerche del responsabile dell'omicidio del sindaco di Bitti, Angelo Mossa. Per questa vicenda gli era stata concessa una medaglia d'argento al valor militare. Mura era nato a Ossi, in provincia di Sassari, il 29 marzo 1882, e, ultimato il servizio di leva, si era arruolato nell'Arma dei carabinieri a poco più di vent'anni. Dopo l'esperienza in Barbagia, dunque, eccolo assegnato alla Stazione di Terranova Pausania in qualità di Carabiniere a cavallo, alle dipendenze del maresciallo Serrelli. E proprio durante un servizio di perlustrazione in campagna con quest'ultimo che quel tragico 23 ottobre accadde il fattaccio. Dopo aver intravisto da lontano alcuni uomini armati, Mura aveva spronato il cavallo e si era lanciato al galoppo verso di loro per identificarli ed eventualmente procedere all'arresto. Senonché uno degli sconosciuti sparò una fucilata contro il militare che morì subito dopo. Nel corso delle indagini vengono arrestati cinque giovani galluresi: Pietro Giagheddu, 23enne, di San Teodoro; Pantaleo Pinna, 34enne, di Terranova; Pietro e Salvatore Pes, rispettivamente di 21 e 24 anni, tempiesi, e Sebastiano Ruii, noto Capitone, 17enne, delle campagne di Calangianus. Fu insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione: "Da solo, precedendo un suo superiore, animosamente inseguì ed affrontò in aperta campagna quattro malfattori armati: mortalmente ferito da una fucilata, rispose con arditezza al fuoco e tentò anche con supremo sforzo l'inseguimento dei ribelli, ma indarno, poiché gli vennero meno le forze. Terranova Pausania, 23 ottobre 1910."



La biografia di un uomo presenta sempre delle sorprese interessanti, a maggior ragione quella di un poeta, come ci fa giustamente osservare **ANDREA MUZZEDDU**, autore del libro, per Paolo Sorba Editore, dedicato a **MATTEO PIRINA CUCCHEDDU** **IL POETA DEGLI STAZZI, DI TELTI E DI DIO**. In questo caso, vita e opere si intrecciano fino a tessere una tela di memorie e liriche inusitate, come fossero i fili dell'ordito esistenziale le cui trame conducono sì al contesto sociale in cui si è inseriti ma, nello stesso tempo, portano oltre i normali confini del vivere quotidiano. La poesia, in questo caso, non è solo il binario su cui far scorrere il treno della propria esistenza, ma è anche la stazione in cui, di tanto in tanto, è necessario fermarsi per riprendere fiato. In questo percorso mentale e sentimentale, nel quale la creatività non può esimersi dall'esprimere al meglio la sensibilità di un uomo, l'autore del libro si è immerso, percorrendo tutto il tracciato con meticolosa attenzione, facendo emergere, stazione dopo stazione (i canti del poeta) ciò che di straordinario il nostro poeta ci ha lasciato in eredità. Emergono così le ragioni stesse del canto di Cuccheddu, i suoi crucci e i suoi entusiasmi, le sue debolezze e la sua forza, alimentata, questa, da una profonda e sicura fede. Leggere questo libro, quindi, non è solo entrare in un ambiente poetico poco conosciuto (il mondo degli stazzi della Gallura), ma è anche un entrare dentro i meandri della coscienza di un uomo (i valori etici e morali che guidano la nostra vita) che, come noi tutti, ha vissuto con intensità e trasporto il suo tempo. Ogni altra aggiunta diventa superflua.

E CHISTU COS'E'? di Tonino Scano Cistò. Questa volta non sono io a proporvi l'oggetto qui a fianco, bensì Brunello Orecchioni, un nostro affezionato lettore che ci segue da Olbia che salutiamo e ringraziamo. Il mese scorso vi abbiamo proposto i tanto amati gettoni per giostre, autoscontro, dischi volanti etc.



CHISTU SOCH'EU a cura di Mario Pirrigheddu



Posa della prima pietra della Chiesa di San Giuseppe. Archivio Vittorio Ruggero

Dalla Pagina istituzionale Comune di Tempio: Da tutti gli auguri alla Città per l'importante riconoscimento che rappresenta anche l'adesione dell'Amministrazione e della comunità ad un impegno di sempre maggiore consapevolezza e attenzione al patrimonio storico e identitario che il Borgo custodisce. Il Presidente Fiorello Primi, ha consegnato la **BANDIERA BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA** al sindaco Gianni Addis, che a conclusione della cerimonia, ha rivolto un ringraziamento particolare all'ass. Vargiu, che ha promosso l'iniziativa, ai fotografi i cui scatti portano Tempio nel mondo. Presenti l'Ass. Reg. Andrea Biancareddu, l'Ass. Com. Elizabeth Vargiu, il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, il Presidente dell'ANCI Sardegna, Emiliano Deiana, i sindaci degli altri 8 borghi sardi: Atzara, Bosa, Carloforte, Castelsardo, La Maddalena, Lollove, Posada, Sadali, i sindaci dell'Unione Alta Gallura, autorità civili e militari del territorio. Nella piazza ornata di fiori e gremita di pubblico, si sono esibiti: Gruppo Folk Città di Tempio Coro Gabriel, duo Sandro e Laura Fresi e il musicista Mauro Savigni.



LaBeltula gaddurèsa Aut. Trib. Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESPONSABILE: TONIO Biosa - **DIRETTORE REDAZIONALE:** MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel. 079670172 - **Collaboratori n° 97:** ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-ANDREA MUZZEDDU-MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU-DANIELE PINTUS-LUTGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO-MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANO-NICOLA VASA
HUGO PALAVICINOLTANA CAVALLIERI-SILVIA MOCANU
stampato in 1500 copie - presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

LaBeltula è vicina alla figlia Elena con Massimo, ai nipoti Marco, Leonardo, Riccardo, Tomaso e parenti tutti, per la morte, a 76 anni, del caro **GIOVANNI MARIA ORECCHIONI**



La vicinanza affettuosa della Beltula alle sorelle Vanna e Silvana, alla nipote Anna e parenti tutti, per la morte della cara **MARIA PASQUA SPANO**

LaBeltula è vicina al marito Ottavio, alle figlie Margherita con Matteo, Eugenia, Francesca con Francesco, ai nipoti Sebastian, Nereide, alla madre Margherita, ai fratelli Franco, Marco con Franca, Roberto con Deborah e parenti tutti, per la morte, a 53 anni, della loro cara **BRUNA BIONDA** in Bruno

Ai figli Maria Antonietta, Vincenzo con Gina, Tomaso, Giuseppe con Giovanni, ai nipoti Simone e Laura, il commosso cordoglio della Beltula per la morte della cara **MARIANGELA BURATTINI** ved. Pirrigheddu, di anni 89

LaBeltula è vicina con affetto alla figlia Lidia con Ottavio Cassai, ai fratelli Antonio, Giovanni Maria con Quirica, al cognato Salvatore con Giannina e parenti tutti, per la morte della loro amata **NINNUCCIA STANGONI** ved. Cossu di anni 84

IN RICORDO DI ANTONELLA SIMULA Nella mia mente, nel mio cuore e nella mia anima, continuerai a vivere per sempre, con più forza e tanta nostalgia. Chi ti ama e ti amerà come il primo giorno. **Giulio Bedon**

Al marito Gino, alla figlia Francesca con Sebastiano, ai nipoti Daniele e Giulia, alle sorelle Giorgia con Giovanni, Agnese, Santa, al fratello Damiano, il cordoglio della Beltula per la morte della cara **GIOVANNA MARIA CAREDDU** in Panu, di anni 64

LaBeltula è vicina alla moglie Agostina Pala, ai figli Marina con Gavino, Gavino, ai nipoti Andrea, Pietro, Alessio, Lorenzo e parenti tutti per la morte del loro caro **PIETRO MANCONI**

LaBeltula è vicina ai figli Elvira ed Antonio, ai fratelli Achille con Anna Maria, Anna, Angelina con Michele, Ottavia con Salvatore, Carmelina, Eugenio, Franco e parenti tutti per la morte della cara **MARIA SOTGIU** ved. Usai

Alla moglie Paola Gonzalez, alle figlie Beatrice con Giovanni Antonio, Barbara con Luca, ai nipoti Antonio, Federico, Margherita e parenti tutti il cordoglio della Beltula per la morte del caro **TONINO DORE** di anni 85

leggete il NOTIZIARIO DI AGGIUS

La vicinanza della Beltula ai figli Angelo con Roberta, Matteo con Daniela, ai nipoti Valentina con Giovanni, Bernardino, Gabriele e parenti tutti per la morte della cara **AGOSTINA RICCI** ved. Dettori

LaBeltula è vicina ai figli Tore con Graziella, Nilla con Paolo, Angelo con Silvia, Giuseppe con Livia, ai nipoti Veronica, Filippo, Denise, Vanessa, Matteo e parenti tutti, per la morte, a 88 anni, della cara **MARIA MUZZU** ved. Cossu

La vicinanza affettuosa della Beltula ai fratelli Margherita e Giovanni nel 1° ANNIVERSARIO della morte della cara sorella **TOMASINA OGGIANO**

LaBeltula è vicina al marito Salvatore, ai figli Massimo e Marco, ai fratelli, sorelle parenti tutti, per la morte, a 74 anni, della loro cara **ANNA FAEDDA** in Marras

Al figlio Gavino, alle cognate Lina e Giovanna con Giovanni Antonio, la vicinanza della Beltula per la morte del loro amato **GINO SPANO** di anni 77

LaBeltula è vicina ai figli Elvira ed Antonio, ai fratelli Achille con Anna Maria, Anna, Angelina con Michele, Ottavia con Salvatore, Carmelina, Eugenio, Franco e parenti tutti per la morte della cara **MARIA SOTGIU** ved. Usai

Alla moglie Paola Gonzalez, alle figlie Beatrice con Giovanni Antonio, Barbara con Luca, ai nipoti Antonio, Federico, Margherita e parenti tutti il cordoglio della Beltula per la morte del caro **TONINO DORE** di anni 85

LaBeltula è vicina alla moglie Agostina Pala, ai figli Marina con Gavino, Gavino, ai nipoti Andrea, Pietro, Alessio, Lorenzo e parenti tutti per la morte del loro caro **PIETRO MANCONI**

LaBeltula è vicina ai figli Elvira ed Antonio, ai fratelli Achille con Anna Maria, Anna, Angelina con Michele, Ottavia con Salvatore, Carmelina, Eugenio, Franco e parenti tutti per la morte della cara **MARIA SOTGIU** ved. Usai

Alla moglie Paola Gonzalez, alle figlie Beatrice con Giovanni Antonio, Barbara con Luca, ai nipoti Antonio, Federico, Margherita e parenti tutti il cordoglio della Beltula per la morte del caro **TONINO DORE** di anni 85